

Dopo l'arresto del sindaco e del segretario di Zamberletti

Gli abitanti di Maiano di fronte allo scandalo delle tangenti

Dalle proteste per le baracche, i cui muri sembrano di cartone, alla rescissione del contratto con la «Precasa». La fiducia nel Consiglio comunale, che ha denunciato l'inadempienza della ditta savonese, è uscita rafforzata. L'esperienza politica unitaria iniziata nella dura fase dell'emergenza

DALL'INVIATO

MAIANO (Udine). Visto dall'interno delle baracche, lo scandalo delle tangenti appare in tutta la sua ignominia. Otello Candusso, contadino, vive con la famiglia in uno di questi prefabbricati accolti alla sua vecchia cascina distrutta dal terremoto. È sufficiente un'occhiata rapida per rendersi conto delle inadempienze della Precasa: i muri sembrano fatti di cartone, dal tetto filtra l'acqua e, per tenere in piedi la piccola abitazione, occorrono quaranta metri quadrati, sono state aggiunte alcune sbarre di ferro. I Candusso abitano in

questa baracca dal mese di aprile e hanno dovuto far mettere i vetri a loro spese, mentre manca il riscaldamento e il gabinetto non è stato ancora installato. Chi abbia chiamato la Precasa a costruire i prefabbricati e quali interessi vi siano dietro sono oggi oggetto dell'indagine della magistratura. Di certo è che il giudice sulla Precasa, Malano l'ha dato prima che iniziasse l'indagine del giudice di Savona. Basta leggere i verbali degli uffici del Consiglio comunale. In quello dello scorso 13 luglio si ricordava che su 73 prefabbricati che la Precasa si era impegnata a costruire, so-

lo dieci erano ultimati e che «dei rimanenti 63 solo 17 risultano conformi alle caratteristiche strutturali pattuite e che, infine, «i 54 prefabbricati di tipo monopannello sono difformi da quanto pattuito come segue: le pareti interne hanno spessore di mm 60 anziché 69, manca il rivestimento termico sui pannelli del tetto, infine i rivestimenti interni sono in tutto prima che iniziasse l'indagine del giudice di Savona. Partiva da questa constatazione la decisione del Consiglio comunale di Maiano dapprima di intimare alla Precasa di mantenere gli impegni, quindi di nominare un avvocato per tutelare i diritti degli abitanti del comune di Maiano, e, successivamente, la decisione di scindere il contratto per inadempimento. La controparte della Precasa è stata colta di sorpresa dalla denuncia del sindaco Bandera per avere ricevuto tangenti. Di qui il suo arresto seguito da quello, ben più clamoroso, del segretario particolare dell'onorevole Zamberletti, Giuseppe Balbo, che appare sempre più in prima linea nella principale di questa vicenda anche dopo l'interrogatorio, avvenuto sabato a Savona, del rappresentante della Precasa per la Lombardia, Franco Radanelli, coinvolto nella vicenda in quanto avrebbe fatto da tramite tra la ditta savonese e il Balbo.



Abitanti di un prefabbricato nei Friuli mostrano delle infiltrazioni d'acqua.

Situazione sempre più allarmante

Sono già 50 a Caltanissetta i casi di tifo e di epatite

Ospedali insufficienti a far fronte all'emergenza - Almeno cinque i focolai di inquinamento delle condotte idriche

CALTANISSETTA. - Altri due ricoveri ieri (sede così il tifo di 50 casi) per il tifo e l'epatite virale, le corse dell'ospedale stracolme, la sporcizia per le strade, specie nel quartiere più popoloso, l'acqua inquinata: la città continua, da almeno quindici giorni, a vivere in uno stato di drammatica emergenza. Le tangenti versate da un numero di persone che tentano di nascondersi in altri 50 ricoveri effettuati. L'epidemia, tra l'altro, ha rivelato un'altra grave carenza di Caltanissetta: il precario stato dei servizi ospedalieri, mentre un nosocomio già ultimato non viene inespugnabilmente aperto, l'ospedale di isolamento non ha più posti: molti dei colpiti dall'infezione sono stati mandati a S. Caterina Villermosa, a 40 chilometri di distanza, alcuni addirittura a Palermo. Un bimbo, affetto da una grave forma di morillo emorragico, che nulla ha guadagnato ad essere con l'infezione tifoidale, ha dovuto pure essere ricoverato a Palermo presso il locale ospedale dei bambini.

Sulla grave situazione che, come si può capire, è diventata veramente esplosiva, ha preso posizione la commissione di studio della Federazione socialista della Provincia di Caltanissetta. Ai primi posti delle richieste che vengono avanzate all'Amministrazione comunale vi sono quelle di un rigoroso e tempestivo intervento con misure igienico-sanitarie, il pronto trasferimento di alcuni reparti (neurologici e dermatologici) per ricavare così altri posti letto per l'ospedale di isolamento, l'immediato avvio dei lavori di rifacimento delle condotte idriche e fognarie della zona del quartiere «Providenza». Queste opere, per un importo di 700 milioni, sono state programmate da tempo ma tutta una serie di incredibili ritardi burocratici e di responsabilità politiche non ha permesso, finora, che venissero realizzate.

Sarebbe caduto in una spataria fra malviventi

A Catania 4 fermi per il pregiudicato ucciso

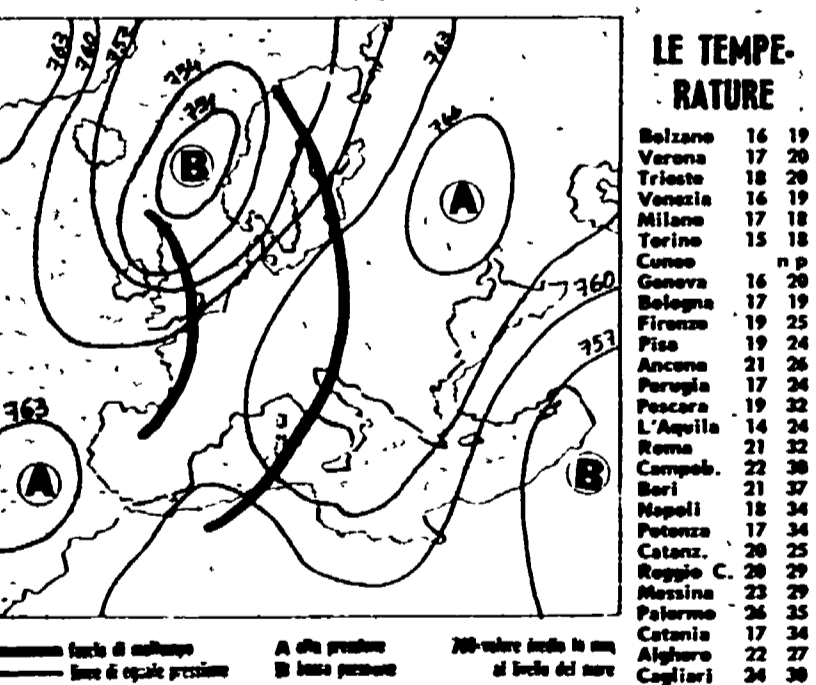
Il giovane fu portato in fin di vita all'ospedale dai familiari - Forse un regolamento di conti

PALERMO. - Quattro persone sono state fermate sul ordine del magistrato nel corso delle indagini sull'uccisione di un giovane pregiudicato, Cosimo Caruso, 28 anni, avvenuta nella notte tra sabato e domenica nel popolare quartiere Picanello di Catania. Il magistrato tenta di far luce sull'episodio che presenta non pochi lati oscuri. Secondo le prime ipotesi il giovane sarebbe caduto nel corso di una spataria (è stato colpito al petto da numerosi proiettili di pistola) tra diverse persone svoltasi nei pressi di un campo di calcio. Sono stati alcuni familiari dell'uomo a trasportare il corpo, ormai privo di vita, all'ospedale Vittorio Emanuele. I parenti, tuttavia, non hanno saputo fornire spiegazioni valide per risalire al movente dell'omicidio e alle persone che hanno partecipato a quello che è ritenuto un regolamento di conti. Cosimo Caruso era noto alla polizia che lo sospettava di far parte di una banda di rapinatori particolarmente attiva nei paesi della provincia etnea. Il giovane aveva anche dei precedenti penali: era stato infatti incriminato per furti, rapine, lesioni, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Cuneo: ragazza carbonizzata in auto dopo uno scontro

CUNEO. - Una ragazza di 19 anni, Iolele Gambini, che viaggiava con la sorella Martina di 16, è morta carbonizzata nel furore di un'auto dopo un incidente. Le due ragazze, che risiedono a Beausoleil, nel dipartimento di Nizza, percorrevano su una strada provinciale a Cuneo, quando, per cause ancora non accertate, hanno urto contro un'auto «innocenti» che proveniva dalla direzione opposta.

situazione meteorologica



Il fronte meteorologico verso levante della perturbazione che si estende dall'Italia settentrionale alla penisola sudoccidentale è la causa della persistenza del cattivo tempo sulle regioni settentrionali e, in misura minore, su quelle centrali. Anche oggi la situazione non muta sostanzialmente, salvo qualche attenuazione per le zone occidentali. Nel corso della giornata si possono verificare frangimenti della nebulosità con qualche pioggia e qualche raffica di vento. Il tempo tende a migliorare sulle regioni meridionali. Forti zone di nebulosità si vedono nel sud e le raffiche del vento. Trasparente la situazione sull'Italia settentrionale, in leggero aumento al centro e al sud specie sulla fascia adriatica e jonica.

Sirio

Advertisement for Alfredo Reichlin, Director of T.E.M.I. (Telegrafico, Editoriale, Multimediale, Informatico). Includes contact information for Milan and Rome offices.

Sorpresa all'alba mentre stava effettuando un grosso colpo

Catturata a Catania in una banca la «gang della lancia termica»

Entrati dal tombino di una fogna, i malviventi stavano per appropriarsi di 12 miliardi - Li ha traditi il fumo che filtrava all'esterno di una grata - L'edificio della Banca Commerciale in via Puccini circondato da ingenti forze di polizia

DALLA REDAZIONE PALERMO. - La scoperta l'hanno fatta per caso all'alba di domenica gli agenti di una volante in servizio di vigilanza senza nessuna idea di una volante in servizio di vigilanza in un edificio di via Puccini, zona di agenzie di credito, uscirà un appena percettibile filo di fumo bianco. Nel sotterraneo dell'istituto si stava preparando un grosso colpo che avrebbe fruttato 12 miliardi di lire.

Non occorre rifare tutta la storia di questo comune dal maggio del 1976 per comprenderne i motivi. Basti dire che a Maiano sorge, il giorno dopo il terremoto, il primo centro di credito a gestione diretta della popolazione e delle forze democratiche (sull'esempio di Maiano) nascerà un'associazione di centri operativi diretti dagli enti locali. È un rapporto unitario tra tutta la popolazione di Maiano che si è sviluppata in poche settimane di questo paese distrutto dal terremoto.

tempo avevano pensato ad un principio d'incendio, avevano dato l'allarme ai vigili del fuoco. E allora è stato seminato il fumo che il fumo non era altro che quello causato dalla lancia termica già in funzione nei pressi del caveau della banca. I ladri sono stati così intrappolati e hanno dovuto arrendersi dopo un tentativo di resistenza. Sono cinque persone che la polizia ritiene facciano parte di quella banda che negli ultimi tempi ha svaligiato, con lo stesso sistema diverse cassette e cassette di sicurezza nel nord e nel centro d'Italia.

Per farsi fotografare anega in un torrente

PADOVA. - Un giovane litografo padovano è annegato per farsi fotografare con lo scatto di un'auto in un torrente di un torrente in località Gavione, nel comune di Imer (Trento). Il turista era passato su una roccia scivolando nell'acqua.

Garibaldi affollata di passanti. I colpi hanno raggiunto alla macchia il ragazzo che ha perso il controllo della vettura (probabilmente è morto all'istante). La «124» è andata a carabombolare su altre auto posteggiate. La drammatica sequenza è stata seguita con urla da decine di persone impaurite: molti hanno cercato riparo nei portoni ma due persone, Salvo Sciala di 49 anni e Maria Flavia Landolina di 30, sono state raggiunte da alcune schegge provocate dai colpi di mitra rimbalzati sul selciato. La polizia ha poi comunicato che i «falchi» sono stati costretti a far fuoco perché il giovane fuggiva ad un certo punto avrebbe estratto una pistola che sarebbe stata ritrovata sui sedili.

Un giovane ladro d'auto inseguito e ucciso da una squadra di «falchi»

Gli agenti speciali della Questura erano in motocicletta - A Taurianova un pregiudicato che tenta di sfuggire ai CC estrae una pistola e viene colpito a morte: era latitante da un anno

PALERMO. - Un ragazzo cecenate, Salvo Papa, 18 anni, sorpreso a bordo di un'auto rubata, è stato falciato a morte da una squadra di mitragliatori sparata da una pattuglia di «falchi», la squadra speciale anticrimine che opera da alcuni anni alle dipendenze della questura di Catania. Il giovane si era impossessato della «124» di un commerciante Francesco Cannata, il quale scoprendone aveva lanciato l'allarme. Due «falchi», a bordo di potenti motociclette, si sono messi all'inseguimento e hanno cominciato a sparare contro l'auto che percorreva a forte andatura la centrale via

Una raffica di mitra sparata per le vie di Catania

Sposato era latitante dal settembre dello scorso anno, quando si allontanò dal soggiorno obbligato nell'isola dell'Asinara. Il pregiudicato è stato sorpreso nella sua abitazione da una pattuglia dei carabinieri al comando del capitano Candia. L'uomo è riuscito a fuggire da una finestra e a nascondersi in una casa vicina.

Un giovane ladro d'auto inseguito e ucciso da una squadra di «falchi»

Gli agenti speciali della Questura erano in motocicletta - A Taurianova un pregiudicato che tenta di sfuggire ai CC estrae una pistola e viene colpito a morte: era latitante da un anno

Un carabiniere è entrato dopo aver sfoderato la porta e se lo è trovato di fronte mentre gli puntava contro una pistola calibro nove. Il militare ha sparato per primo. Sposato è stato colpito al petto ed è morto dopo qualche minuto.

Una raffica di mitra sparata per le vie di Catania

Sposato era latitante dal settembre dello scorso anno, quando si allontanò dal soggiorno obbligato nell'isola dell'Asinara. Il pregiudicato è stato sorpreso nella sua abitazione da una pattuglia dei carabinieri al comando del capitano Candia. L'uomo è riuscito a fuggire da una finestra e a nascondersi in una casa vicina.

Un carabiniere è entrato dopo aver sfoderato la porta e se lo è trovato di fronte mentre gli puntava contro una pistola calibro nove. Il militare ha sparato per primo. Sposato è stato colpito al petto ed è morto dopo qualche minuto.

Large advertisement for TV radio, featuring the 'tv radio' logo and a list of programs for various channels including Rai, Mediaset, and Telepiù. Includes details about subscription and advertising rates.